

Dipartimento di Emergenza e delle Aree Critiche
Direttore Dr. A. Locatelli



A.O. S. Croce e Carle Cuneo

S.C. Cardiologia

Direttore: Dr. G. Musumeci

Ambulatorio di Cardiologia

Referente: Dr.ssa E. Conte

Telefono 0171642040
Fax 0171642062
E_mail cardiologia@ospedale.cuneo.it

NOTE INFORMATIVE PER ESECUZIONE ECO TRANSESOFAGEO

Il giorno dell'esame l'utente dovrà presentarsi **all'ambulatorio 24** della cardiologia con la richiesta medica previa accettazione agli uffici amministrativi portando con sé **la documentazione clinica e l'elenco delle medicine in uso.**

- **E' necessario il digiuno**
- **Accompagnato da un familiare/conoscente**

L'utente al termine dell'esame potrà rientrare a domicilio solo se accompagnato, non potrà guidare autoveicoli fino al giorno successivo all'esame. L'alimentazione è consentita con cautela non prima di due ore dopo l'esame.

Stesura			Verifica/Approvazione	Emissione
Rev. 1	Qualifica	Nome Cognome		
del 18/01/2019	Infermiera	Collino M. Dutto D. Kalisa M.J. Monti S. Musso R. Perilli A. Renaudo A.	Dr Giuseppe Musumeci Direttore SC Cardiologia	Dr Alessandro Locatelli Direttore Dipartimento Emergenza e Aree Critiche

COS'E' L'ECOCARDIOGRAMMA PER TRANSESOFAGEA?

Talvolta può accadere che l'Ecocardiogramma bidimensionale Color Doppler transtoracico non sia sufficiente a risolvere il quesito diagnostico. Qualche volta infatti gli ultrasuoni non riescono ad attraversare grosse masse muscolari, il polmone, l'osso o i componenti metallici delle strutture artificiali come le protesi valvolari cardiache.

Se la struttura da esaminare si trova in profondità nel corpo o se è "nascosta" dietro una struttura ossea o una valvola artificiale, può non essere vista con la sola ecografia standard che esplora il cuore da una posizione anteriore. In questi casi può essere necessario ricorrere ad un diverso punto di esplorazione, posteriore, che aggiri gli ostacoli. Accade quindi che il Cardiologo richieda l'Ecocardiogramma, per via transesofagea che, per il paziente, equivale alla esecuzione di una comune gastroscopia.

Per visualizzare il cuore da questa diversa finestra il paziente deve sopportare il disagio della introduzione di una sonda attraverso l'esofago. L'esofago è l'organo che connette la bocca con lo stomaco e passa proprio dietro al cuore, in una posizione quindi che consente di "vedere" il cuore da vicino e da una posizione opposta a quella dell'esame transtoracico.

In questo modo possono essere acquisite altre informazioni che integrate a quelle dell'esame transtoracico, permettono spesso di chiarire la diagnosi.

Come prepararsi all'esame?

Per eseguire l'ecocardiogramma transesofageo è necessario non mangiare o bere dopo la mezzanotte del giorno dell'esame. Le medicine possono essere assunte cercando di bere solo la minima quantità sufficiente per deglutire i farmaci. In caso di diabete è importante consigliarsi con il proprio medico per definire la dose adeguata di insulina, ipoglicemizzanti orali che varia con il digiuno.

Come si svolge l'esame?

Il paziente viene invitato a togliersi gli occhiali ed a rimuovere eventuali protesi dentarie, viene collegato al monitoraggio elettrocardiografico e, tramite una flebo, ad una infusione di soluzione fisiologica che ha il solo scopo di tenere disponibile, per il tempo dell'esame, un accesso venoso per somministrare farmaci in caso di necessità.

Il paziente viene posto sul fianco sinistro con il busto ed il collo leggermente flessi. Il medico, dopo avergli inserito tra i denti un boccaglio per non danneggiare la sonda, lo aiuterà nel compito sgradevole ma non pericoloso di ingoiare la sonda.

Si effettua una anestesia locale della bocca e del retrobocca (faringe) con lidocaina spray (un anestetico locale) ed una blanda sedazione per ridurre la sensazione di ansia.

Quanto dura l'esame?

La durata complessiva è di circa 10-15 minuti.

L'ecocardiogramma transesofageo è doloroso?

No. L'esame è fastidioso ma, se il paziente riesce a collaborare ed a mantenere la calma, il fastidio è limitato. Il momento più difficile è quello dell'introduzione della sonda. In quel momento si possono manifestare colpi di tosse, eruttazioni, conati di vomito; sono disturbi passeggeri che non devono allarmare il paziente e che non pregiudicano un risultato sfavorevole dell'esame. Si deve tenere presente che il tubo non può interferire con la normale respirazione che avviene attraverso il naso e la trachea.

Come comunicare durante l'esame?

Durante l'esame, con la sonda nell'esofago, non è possibile parlare. Si deve quindi stabilire prima dell'inizio dell'esame un codice di comunicazione attraverso l'uso della mano.

Cosa è possibile fare per facilitare l'esame e renderlo il meno fastidioso possibile?

Respirare lentamente cercando di rilassare muscoli del collo e delle spalle.

Cercare di collaborare con il Cardiologo.

INFORMAZIONI SPECIALI

Si deve informare il medico se vi sono:

1. Malattie del fegato croniche
2. Storia di precedenti epatiti
3. Storia di infezioni gravi.
4. Allergie a Farmaci
5. Glaucoma
6. Malattie polmonari
7. Disturbi gastrici

L'ecocardiogramma transesofageo è pericoloso?

Ogni volta che "qualcosa" viene introdotta nel nostro corpo esistono dei rischi. Tuttavia con l'ecocardiografia transesofagea i rischi sono ridottissimi. Si tratta generalmente di aritmie cardiache che vengono ben tollerate dal paziente e che solo molto raramente richiedono un trattamento farmacologico. Esiste però una rarissima possibilità (2-3 ogni mille casi) che la sonda danneggi l'esofago durante l'introduzione. L'ecocardiografia transesofagea è comunque una metodica estremamente sicura ed è estremamente improbabile che si verifichino delle complicazioni; di fatto l'utilità delle informazioni che si ottengono giustifica ampiamente i disturbi che il paziente deve sopportare ed il minimo rischio di complicazioni insite nella metodica.

Cosa accade dopo l'esame?

Generalmente il paziente dopo pochi minuti dal termine dell'esame non avverte alcun disturbo. Qualora sia stato necessario somministrare un sedativo è consigliabile aspettare almeno 30 minuti prima di lasciare l'ospedale ed evitare di mettersi alla guida. E' pertanto consigliabile che Lei venga accompagnato da un familiare per evitare di dover guidare personalmente l'automobile al ritorno.

La gola, per l'azione dell' anestetico locale, può essere lievemente irritata per cui non è consigliabile bere o mangiare per 2 ore.

Quali sintomi dobbiamo segnalare al cardiologo?

Le complicazioni, come detto, sono rarissime. Vanno comunque segnalati alcuni sintomi che potrebbero insorgere dopo l'esame: dolore insolito o difficoltà ad inghiottire.

Dolore addominale o toracico.

VOMITO DI COLOR CAFFE' O SANGUE.

paziente di porre al medico tutte le domande che ritiene opportune, al fine di ottenere una conoscenza completa delle indicazioni, delle procedure, dei rischi e dei benefici che possono derivare dall'esame a cui sta per essere sottoposto.

Siamo convinti che un paziente informato affronterà gli inevitabili disagi con una maggiore consapevolezza e minore ansia contribuendo alla riuscita dell'esame.

ATTENZIONE:

L'ecografia transesofagea viene effettuata nella stragrande maggioranza dei casi senza creare problemi al paziente: le percentuali di insuccesso tecnico sono molto basse (1-4% a seconda delle casistiche) e generalmente legate ad una mancata collaborazione da parte del paziente.

Per ovviare a questi inconvenienti si raccomanda al